



FederTerziario



PROPOSTE FEDERTERZIARIO IN TEMA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ROMA, 20 Gennaio 2023





Al fine di poter contribuire al confronto sul tema della riforma dell'istituto dell'alternanza scuola-lavoro, anche in vista della convocazione del relativo Tavolo, con la presente FEDERTERZIARIO intende sottoporre all'attenzione dell' Ill.mo Ministro del Lavoro, Dott.ssa Maria Elvira Calderone, le seguenti proposte elaborate sulla scorta dell'esperienza maturata dalle oltre 70 sedi territoriali e attraverso il costante rapporto con le 85.000 imprese associate.

PROPOSTE FEDERTERZIARIO IN MATERIA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (PCTO)

1. Il contesto

Per svolgere alcune considerazioni in materia di alternanza scuola-lavoro si ritiene indispensabile partire da alcuni dati per definire il contesto in cui si opera.

Attualmente il tasso di occupazione giovanile si attesta al 23% a fronte di un tasso di disoccupazione totale del 7,8% (Fonte Istat, 9 gennaio 2023).

Il tasso dei posti che restano vacanti per mancanza di personale è del 2,2% (Fonte Istat, 14 dicembre 2022).

È ormai noto che lo **skill mismatch** riscontrabile nel mercato del lavoro italiano rappresenta una sostanziosa perdita per il sistema economico e costituisce, pertanto, un problema di rilevanza primaria per tutto il sistema.

Un consistente numero di posti vacanti non si rinviene soltanto tra i profili di elevata specializzazione, ma sempre più tra i **profili tipici della formazione tecnica e professionale**.

Ed è proprio in questo contesto che, da alcuni anni, il nostro Paese ha deciso di investire sul **sistema duale**, modello formativo integrato tra scuola e lavoro, mutuato dalla Germania e applicato con risultati molto positivi nei paesi del Nord Europa.

In sostanza, si è deciso di prediligere un approccio prioritario verso le politiche di transizione scuola-lavoro, che ha l'obiettivo di consentire ai ragazzi, ancora inseriti in un percorso di istruzione/formazione, di affacciarsi nel mercato del lavoro, orientandosi e acquisendo allo stesso tempo competenze.

I PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) sono uno strumento dell'alternanza formativa e sono stati definiti con chiarezza dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, Legge 30 dicembre 2018, n. 145, in modifica di parte dell'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge n. 107/2015.

Intervenire durante l'esperienza educativa significa creare **un rapporto continuativo e organico fra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro**, troppo spesso lontani e poco connessi.

I luoghi formativi allargano così i loro confini coniugando l'apprendimento formale ricevuto nell'istituzione scolastica e quello pratico ricevuto nell'impresa e creano sistemi di apprendimento duale che mirano, in sostanza, ad aumentare l'occupabilità dei giovani.



2. Le criticità

Una delle principali criticità legate allo sviluppo attuale dei PCTO è emersa a seguito delle recenti tragedie sul lavoro che hanno avuto come protagonisti giovani tirocinanti e che hanno, a ragione, sensibilizzato l'opinione pubblica sul tema della **sicurezza sul lavoro**, anche nelle esperienze che non rappresentano in senso stretto un rapporto di lavoro.

Ciò è assolutamente condivisibile e a tal fine, sarebbe auspicabile implementare le iniziative di sensibilizzazione in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale, come evidenziato già nel nostro documento dell'11 gennaio 2023 contenente proposte in materia di sicurezza.

Occorre ricordare che se è vero che il soggetto che riceve la formazione ha lo status giuridico dello studente e l'inserimento in azienda non costituisce un rapporto di lavoro, **l'unico ambito ai fini del quale lo studente in alternanza (che svolge l'attività in ambienti esterni a quello scolastico) è equiparato ad un lavoratore è proprio quello della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ex art. 2, comma 1, lett. a, d.lgs. n. 81/2008**. Tali adempimenti riguardano, in sostanza, la formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la sorveglianza sanitaria e la dotazione di dispositivi di protezione individuali.

Il tema delle modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro, come affermato nelle Linee guida dei PCTO del 2019, "oltre a rappresentare una garanzia per gli studenti impegnati nei percorsi, costituisce un elemento di progresso dell'intera comunità scolastica, verso una cultura della sicurezza destinata a costituire un bagaglio utile per qualunque ambiente si abbia modo di frequentare (D.M. n. 774 del 4 settembre 2019)".

Si segnala, inoltre, che, in data 26 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, l'INL e l'INAIL hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e orientamento, con cui sono stati definiti congiuntamente gli ambiti e le modalità di attuazione delle iniziative per la diffusione della cultura della tutela della salute e sicurezza sul lavoro nelle istituzioni scolastiche.

Non dobbiamo lasciare che casi limite allontanino il mondo del lavoro da quello della scuola.

Per affrontare le sfide dei moderni mercati transizionali del lavoro questo legame va rinsaldato e occorre **informare studenti, genitori, sindacati e imprese sulle potenzialità di questo strumento.**



Molte convinzioni e posizioni contrarie ai PCTO derivano, infatti, ad avviso di chi scrive, dalla **sottovalutazione delle finalità e delle potenzialità dei percorsi scuola-lavoro**.

L'obiettivo dell'alternanza è integrare i sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di acquisire competenze professionali, personali e soft-skills da sfruttare in futuro.

In tal senso, però, una ulteriore criticità, è rappresentata da un visione che **sottovaluta l'apporto delle imprese anche nella costruzione dei percorsi formativi**.

Infatti nessuno meglio delle imprese può comprendere quali competenze servano al mondo del lavoro.

Infine, non si può non rilevare come l'eccessiva burocratizzazione di alcuni passaggi abbia sin ora inciso negativamente sulla promozione di tale strumento.

Attualmente le istituzioni scolastiche già faticano a trovare imprese con cui sottoscrivere convenzioni e collaborare, aumentare burocrazia e oneri per le imprese renderebbe questo compito ancor più arduo.

3. Le possibili soluzioni

A nostro avviso il superamento delle principali criticità dello strumento PCTO, al fine di una sua valorizzazione e diffusione su più ampia scala, passa da **cinque pilastri**.

1) Le attività formative devono essere frutto di un percorso condiviso che riservi priorità al **fabbisogno di competenze del mercato del lavoro** attuale, ferma restando una progettazione dei percorsi che sia coerente con gli studi intrapresi.

Essenziale si rivela, quindi, valorizzare le esperienze di alternanza scuola-lavoro (anche aumentando il numero di ore ad esse dedicate se necessario), in quanto esse rappresentano un terreno fertile su cui costruire un nuovo modello didattico fondato sulle competenze 4.0. Non si tratta soltanto di fornire agli studenti la possibilità di acquisire competenze tecnico-professionali, ma di metterli in condizione di sviluppare versatilità e duttilità, di mettere alla prova le capacità personali, in particolare quelle utili a risolvere problemi complessi, facendo tornare al centro del processo formativo la persona.

2) Occorre attuare una **campagna di informazione** per trasmettere un messaggio chiave concernente l'importanza strategica di percorsi scuola-lavoro. Studenti e imprese devono comprendere l'utilità di questo strumento (e che non si tratta di un obbligo fine a sé stesso ma di un'opportunità per orientarsi e mettersi alla prova).

Riteniamo altresì che i giovani sarebbero maggiormente motivati nel vedere il proprio percorso formativo in linea con le competenze e i requisiti professionali richiesti dalle imprese.

Gli studenti hanno l'esigenza di avere un sostegno nel passaggio dalla teoria alla pratica, soltanto i libri non bastano, sebbene rappresentino ovviamente la base fondamentale da cui partire.



3) Occorre aumentare l'**attrattività per le aziende**.

È necessario che le imprese siano stimolate ad entrare nel sistema duale.

Aumentare obblighi, oneri e rischi non fa altro che disincentivare l'ingresso in questo sistema.

Non bisogna dimenticare che le aziende che aderiscano al sistema duale investono per introdurre un giovane nel contesto aziendale e per seguirlo in tutta la fase formativa (non avendo, quantomeno nel breve termine, alcuna utilità), anche attraverso l'impiego di personale da affiancare ai ragazzi.

Burocratizzare ulteriormente lo strumento, introdurre oneri retributivi ed aumentare potenziali rischi (risarcimenti e responsabilità) significherebbe immobilizzare questo sistema.

4) Per generare competenza e professionalità serve mettere a disposizione dei giovani **competenza e professionalità**. È importante che i tutor siano presenti e che siano preparati nell'affiancare e supportare il giovane in formazione. Parimenti importante è che anche dal lato scuola gli insegnanti siano competenti e capaci di massimizzare le competenze acquisite dagli studenti presso i soggetti ospitanti.

5) Sarebbe utile introdurre **meccanismi premiali per imprese** che generano valore e gettano le basi per aumentare la stabilità occupazionale nell'interesse prioritario degli studenti e dello Stato.

Tali meccanismi non devono essere necessariamente di tipo economico (almeno non soltanto), ma magari di tipo **reputazionale**.

Vista la grande attualità del tema della responsabilità sociale dell'impresa promuovere le buone prassi e segnalare le imprese che sostengono le istituzioni e la collettività potrebbe generare un sistema virtuoso a beneficio di tutti.

Soltanto attraverso questi cinque pilastri (percorsi formativi coerenti con le necessità del mercato, informazione e cultura del lavoro, attrattività per le aziende, professionalità nell'accompagnare il percorso dei ragazzi e premialità) si può dare impulso e sviluppare lo strumento in tutte le sue potenzialità.



4. Conclusioni

L'attore fondamentale dei PCTO è l'impresa.

Dobbiamo iniziare a guardare questo strumento anche nell'ottica e nella prospettiva dell'impresa.

Se intendiamo le aziende soltanto come soggetto comprimario nel percorso di alternanza scuola-lavoro qualsiasi sforzo e risorsa investita sarà inefficace.

L'impresa non deve essere vista come mero luogo in cui si realizza l'"avviamento al lavoro" (al termine di un processo di acquisizione della professionalità svolto quasi esclusivamente nel contesto scolastico), ma deve rappresentare luogo di implementazione di percorsi formali e non formali di trasmissione di competenze, in simbiosi con quanto svolto a scuola.

Andando anche oltre, sarebbe utile cominciare a **valorizzare il contributo delle parti sociali ai fini dell'orientamento e dell'ingresso nel mercato del lavoro.**

Per riuscire a sopravvivere alle imponenti sfide del mercato globale la costruzione e la valorizzazione della professionalità è imprescindibile.

Bisogna però partire dalle fondamenta, alimentando aspirazioni e cultura del lavoro nei giovani in formazione, spingendoli a coltivare aspirazioni, interessi e obiettivi professionali. Attraverso la cooperazione di istituzioni, imprese e parti sociali si può dare vita a iniziative che permettano di collegare fabbisogni e necessità dei vari soggetti coinvolti, così da creare dei veri e propri mercati del lavoro territoriali autosufficienti e prosperi.

È chiaro che lo stretto raccordo fra i percorsi di istruzione e formazione e il mondo imprenditoriale riveste un'importanza strategica nel contesto attuale.

A nostro avviso, in ragione del ruolo di rappresentanza di cui siamo investiti, in particolare il raccordo tra i percorsi di formazione e la piccola e media impresa è imprescindibile. **Il tessuto economico-sociale è rappresentato da queste imprese e sono queste imprese che assumeranno i lavoratori di domani.**

Con l'auspicio che le riflessioni sopra esposte possano contribuire alla discussione e alla definizione della riforma del quadro normativo dell'istituto dell'alternanza scuola-lavoro.

Porgiamo,

Distinti saluti

Il Presidente

Nicola Patrizi

Il Segretario Generale

Alessandro Franco



FederTerziario

www.federterziario.it



segreteria@federterziario.it



06.45436424